

LA MEDIAZIONE SOCIO-CULTURALE PER L'INTEGRAZIONE MULTIETNICA: UNO STRUMENTO PREZIOSO PER GLI IMMIGRATI

IL FENOMENO MIGRATORIO: RISORSE E LIMITI DELL'INTEGRAZIONE

L'immigrazione è, ad oggi, una realtà indiscutibile e sempre in crescita che se, da un lato, le differenze e le varietà socio-culturali rappresentano una grande opportunità di arricchimento, sia per gli immigrati che per la comunità ospitante, comportano, d'altra parte, notevoli problemi per gli stranieri che faticano ad integrarsi nella comunità ospitante.

Infatti, di fronte alle maggiori opportunità lavorative e di crescita in un nuovo paese, che spingono verso l'emigrazione, l'immigrato deve scontarsi con i disagi derivanti da vari fattori:

1. Le sfavorevoli condizioni abitative
2. La debolezza socioeconomica, soprattutto nei primi periodi dopo l'arrivo nel paese straniero
3. Soprattutto per i giovani, differenze nel sistema educativo e nel ruolo sociale tipico dei giovani della società ospitante

Alla luce di quanto detto, il compito principale che si pone ad una moderna società interculturale è *favorire l'incontro tra le culture, in un clima di accettazione, confronto ed integrazione.*

Si pone, quindi, sempre più l'esigenza di favorire le possibilità di incontro di più culture, che esprimono diversi modi di vedere la realtà: a tal fine, appare sempre più urgente l'utilità di una figura professionale, il *mediatore socio-culturale*, che agevoli la comunicazione culturale e riduca il conflitto e lo svantaggio che da questi deriva.

FUNZIONI E CARATTERISTICHE DEL MEDIATORE SOCIO-CULTURALE

Il *mediatore socio-culturale* è una nuova figura professionale che si distingue dal semplice traduttore, non limitandosi esclusivamente ad un'attività di traduzione dalla lingua originaria, e si caratterizza per le specifiche funzioni ricoperte e le caratteristiche possedute.

Le principali *funzioni* svolte sono le seguenti:

1. Agevolare i rapporti fra la popolazione locale e gli stranieri appartenenti ai diversi gruppi etnici presenti sul territorio
2. Facilitare la comunicazione con la comunità e le amministrazioni locali, attraverso la *rimozione delle barriere linguistico-culturali* che si frappongono tra di essi
3. Promuovere l'integrazione dei cittadini stranieri, ma anche di soggetti che presentano condizioni di svantaggio socio-culturale (povertà, scarsa alfabetizzazione, ...), attraverso un'azione di informazione ed accompagnamento ai servizi presenti, in modo da favorire l'accesso alle risorse sociali

4. Gestire e prevenire il conflitto socio-culturale, derivante dalle differenze socio-culturali, che, prima detto, può riguardare non solo le persone di diversa nazionalità ed etnia, ma situazioni di *svantaggio sociale* che interessano soggetti appartenenti alla stessa etnia

Per svolgere tali funzioni, il mediatore socio-culturale necessita di una specifica *formazione* comprendente:

1. Istruzione medio-alta
2. Buona conoscenza della lingua, delle leggi e dei servizi presenti nella comunità di accoglienza
3. Conoscenza e competenza nell'applicazione delle tecniche di comunicazione
4. Competenze psicologiche, soprattutto capacità di ascolto empatico
5. Capacità di accettazione, comprensione e rispetto delle realtà sociali e culturali diverse dalla propria, superamento della paura della diversità, flessibilità mentale
6. Consapevolezza del proprio ruolo e rispetto del ruolo degli altri operatori sociali (assistenti sociali, educatori, psicologi, ...)

AMBITI DI INTERVENTO

Organizzato in cooperative ed associazioni, il mediatore socio-culturale svolge la sua attività in contesti dove è massiccia la presenza di immigrati e di situazioni di debolezza socio-economica, sia presso le istituzioni pubbliche che private.

In particolare, la sua opera è prevista:

- Nelle scuole di ogni ordine e grado
- Nelle strutture sanitarie (ospedali, consultori, pronto soccorso)
- Nelle istituzioni sociali, come gli Uffici per l'immigrazione e sportelli per il pubblico
- Nelle strutture giudiziarie (carceri, tribunali) ed in quelle di pubblica sicurezza (questure, prefetture)
- Nelle organizzazioni sindacali di categoria
- Presso le famiglie e la popolazione che necessita del suo intervento